

funzionario - su un credito esposto del bilancio del 2008, già espresso dal 2005, verso terzi per circa 2,6 milioni di euro la cui natura non era illustrata. Questo credito era stato oggetto di cessione nel giugno 2009. Dopo varie richieste solo il 7 maggio abbiamo ricevuto copia del documento da cui si evince l'origine del credito esposto in bilancio». La spiegazione del funzionario si fa tanto sofisticata quanto complessa. «Si tratta - spiega - di un credito derivante da un preliminare di acquisto del 70 per cento della Nuova toscana editrice stipulato l'8 settembre 2004 tra la Toscana editrice e Denis Verdini e Massimo Parisi promittenti venditori per 2,8 milioni di euro». La ricostruzio-

### La «cassaforte» Ste

Il primo presunto passaggio di azioni l'8 settembre 2004

### Documenti «magici»

Ma l'atto si materializza solo nel maggio 2010 ad ispezione in corso

ne si fa sempre più tortuosa. «Sempre sul conto della Ste sono emersi tra giugno e settembre 2009 diversi versamenti in contanti derivanti dal cambio di assegni circolari a titolo di versamento in conto aumento di capitale». Operazioni, queste, tutte «inattese ai fini dell'anticiclaggio». I versamenti erano connessi ad un'operazione conclusa il 5 giugno 2009 tra la Ste, Antonella Pau e Giuseppe Tomassetti, entrambi prestanome di Flavio Carboni, «per farli entrare nella spa e a rilevare un credito connesso a un preliminare di acquisto di quote non meglio specificato».

**Indagini e accertamenti** devono tornare indietro fino al 2005, ai

### La relazione L'accusa di Bankitalia sul Credito Cooperativo



La Banca d'Italia ha contestato a Verdini un conflitto d'interessi pari a 60 milioni per la banca di cui è stato amministratore, il Credito Cooperativo Fiorentino (Ccf). Gli ispettori di via Nazionale hanno evidenziato «gravi carenze» degli organi aziendali, con «totale accentramento dei poteri» sulla figura dell'allora presidente Denis Verdini.

conti correnti di Maria Simonetta Fossombroni, moglie di Verdini, e coinvolgono un immobile in leasing riscattato dalla Ste, rivenduto alla Agrileasing che lo dà in leasing alla Edicity, facente capo alla signora Fossombroni, con una plusvalenza di 2,6 milioni di euro. Un ginepraio e un giro vorticoso di denari che sembra avere origine l'8 settembre 2004 quando viene stipulato un preliminare tra Verdini, Parisi e la Ste per un'altra presunta compravendita di quote. Atto fondamentale per capire e documentare buona parte dell'attività della banca negli anni a venire, ma di cui l'istituto non possiede riscontri documentali.

**Sempre il 13 maggio** gli investigatori interrogano Luca Pancani, titolare dell'ufficio fidi del Ccf, che candidamente ammette: «Preciso che il documento datato 8 settem-

bre 2004 l'ho trovato sulla mia scrivania la mattina del 7 maggio 2010 (quando gli ispettori di Bankitalia lo cercano da settimane, ndr). Non so da chi sia stato portato. Suppongo che sia arrivato a mano perché era in una busta senza timbro postale».

**Non sembra essere** maggiormente di aiuto Maurizio Morandi, vicedirettore del Ccf. Circa l'operazione del 5 giugno 2009, dice, «Pierluigi Picerno (legale rappresentante della Ste) e Antonella Pau (colei che muove i soldi per conto di Flavio Carboni, ndr) hanno versato 250 mila euro in assegni circolari non trasferibili. Mi informai con la signora circa l'origine di

### Gli emissari di Carboni

«Versavano assegni circolari. Mi dissero che era un lascito familiare»

### Il server che si blocca

Sotto gli occhi degli ispettori: «Va distrutto È inutilizzabile»

quella provvista e mi disse che veniva da una disponibilità familiare (erano invece soldi versati da Carboni per conto di alcuni imprenditori per l'operazione eolico, ndr) e che servivano per replicare in Sardegna una iniziativa editoriale simile a *Il Giornale di Toscana*. Chiesi anche conto del preliminare del 2004 riportato nel documento e riferibile a un importo di circa 2,6 milioni. Ma non mi fu consegnato».

**Gli investigatori** fanno notare come durante l'ispezione, in mezzo a questa vorticoso ricerca di documenti, curiosamente «il server della banca si guastò e sarà poi distrutto perché inutilizzabile». Dopo, pare, aver fatto back up dei dati. ♦

## Il coordinatore appeso a un filo: «Denis dovrebbe dimettersi subito»

Il risultato dell'ispezione della banca d'Italia nei conti del credito cooperativo fiorentino apre un nuovo fronte all'interno della maggioranza. E si fanno sempre più forti le voci di quanti ritengono che Verdini, indagato sia nell'inchiesta P3 che in quella sull'eolico, dovrebbe dimettersi da coordinatore del Pdl. «Ci sono segnali inquietanti su come è stata gestita questa banca - spiegava ieri portavoce di Fli e presidente della commissione Lavoro della Camera Silvano Moffa, ex Pdl - la Banca d'Italia fa emergere un quadro non tranquillizzante su come alcune gestioni siano state portate avanti. Mi auguro che tutto possa essere chiarito, ma esiste un problema di etica pubblica, che si è persa come valore essenziale di tutela degli interessi generali». E non si è speso troppo nella difesa di Verdini nemmeno Umberto Bossi: «Non lo conosco abbastanza bene - liquidava ieri la faccenda il leader del Carroccio - Vedo che è abbastanza astuto quando ci sono le trattative, non è facile metterlo nel sacco. È uno che ha fatto strada». Dura invece la presa di posizione del partito Democratico toscano. «Verdini abbia la dignità di dimettersi, i motivi del commissariamento del Credito cooperativo fiorentino pongono un problema di etica pubblica», tuonava ieri coordinatore della segreteria toscana del Pd Luca Sani. «Invece di gridare al complotto, dovrebbe avere la dignità di dimettersi immediatamente. Quello che si va delineando - prosegue Sani -, infatti, è una sorta di comitato d'affari toscano al vertice del quale stava Verdini». ♦

## ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

**ON LINE**

**0,28 € al giorno**  
100 € l'anno  
60 € per sei mesi  
Abbonamento su iPad e iPhone compreso



**POSTALE**

**0,56 € al giorno**  
200 € l'anno  
100 € per sei mesi  
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



**COUPON**

**0,90 € al giorno**  
325 € l'anno  
170 € per sei mesi  
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it